

Comune di Monza

Provincia di Monza e Brianza | Regione Lombardia



variante al Piano di Governo del Territorio
finalizzata alla revisione della relativa normativa
e degli eventuali atti conseguenti

VAS | valutazione ambientale strategica
rapporto ambientale
sintesi non tecnica

autorità procedente

Comune di Monza

il responsabile del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio

Alberto Gnoni

autorità competente per la VAS

Comune di Monza

il responsabile del Settore Ambiente, Energia, Manutenzioni cimiteri

Carlo Maria Nizzola

consulenti esterni

rtp Alessandro Oliveri (capogruppo), Paolo Favole, Alessandra Gregori

2020 _ ottobre

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

indice

| | |
|--|-----------|
| a. premesse | 4 |
| 1. contesto amministrativo e procedurale | 4 |
| 2. riferimenti normativi e metodologici..... | 4 |
| 3. contenuti del rapporto ambientale | 5 |
| 4. esiti della fase di consultazione preliminare | 5 |
| b. obiettivi programmatici e contenuti della variante di PGT 7 | |
| 5. la genesi della variante | 7 |
| 6. gli obiettivi programmatici della variante..... | 8 |
| 7. i contenuti specifici della variante | 9 |
| 7.1. Documento di Piano | 10 |
| 7.2. Piano dei Servizi | 11 |
| 7.3. Piano delle Regole | 12 |
| c. analisi di contesto | 14 |
| 8. quadro di riferimento ambientale | 14 |
| 9. quadro di riferimento programmatico | 20 |
| 10. obiettivi di sostenibilità | 21 |
| 11. l'ordinamento dei temi della valutazione | 23 |
| d. verifiche e valutazioni dei potenziali effetti ambientali del piano..... | 25 |
| 12. il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di piano | 25 |
| 13. verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici della variante di PGT | 26 |
| 14. analisi di sostenibilità della proposta di variante | 28 |
| 15. analisi di coerenza interna..... | 30 |
| 16. individuazione e valutazione delle alternative di piano | 30 |
| 16.1. premesse e scenari di riferimento | 30 |
| 16.2. valutazione | 31 |
| 17. ambito di influenza della variante di piano | 33 |
| 18. il tema degli effetti cumulativi..... | 34 |
| 19. il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa..... | 35 |
| 20. misure di integrazione ambientale..... | 36 |

e. monitoraggio..... 37**documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:**

Comune di Monza, Piano di Governo del Territorio e relativi atti e documentazione del procedimento di valutazione ambientale strategica, DCC n.8 del 06.02.2017

Comune di Monza, Avvio di procedimento di variante al PGT vigente e provvedimenti conseguenti, DGC n.437 del 20.12.2018

Comune di Monza, proposta di variante al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla revisione della relativa normativa e degli eventuali atti conseguenti, ottobre 2020

Comune di Monza, Valutazione ambientale strategica della variante al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla revisione della relativa normativa e degli eventuali atti conseguenti, Rapporto Ambientale, ottobre 2020

a. premesse

Questo documento costituisce la sintesi non tecnica del rapporto ambientale della proposta di variante al PGT del Comune di Monza.

La sintesi qui sviluppata mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna del Rapporto Ambientale, in modo da permetterne un rimando diretto.

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne un'agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni sviluppate nel rapporto ambientale si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

Questa prima sezione del rapporto è funzionale a definire i riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si adottano per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione di incidenza della variante generale al Piano di Governo del Territorio vigente (d'ora in poi, per brevità, anche 'piano').

Vengono inoltre riferiti i contenuti sviluppati dal rapporto, i contenuti dei pareri e dei contributi pervenuti e il riscontro che ne viene dato.

1. contesto amministrativo e procedurale

Il Comune di Monza è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con DCC n.8 del 06.02.2017¹.

I contenuti del PGT vigente sono stati definiti anche in ragione delle progressive risultanze del percorso di valutazione ambientale strategica che ne ha accompagnato la formazione e che, da ultimo, ne ha accertato (tramite il parere motivato preordinato all'approvazione finale del piano) un adeguato profilo di integrazione ambientale.

La Giunta Comunale, con deliberazione n.437 del 20.12.2018, ha dato avvio al procedimento di revisione della normativa di PGT e degli eventuali atti conseguenti, avviando altresì il relativo endo-procedimento di valutazione ambientale strategica.

2. riferimenti normativi e metodologici

A livello nazionale, il riferimento per le valutazioni di piani e programmi è dato dai provvedimenti attuativi e specificativi del D.Lgs. del 3/4/2006 n. 152¹ recante 'Norme in materia ambientale' (noto come Testo Unico Ambientale), di attuazione della delega conferita al Governo per il 'riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in

¹ Corretto ed integrato una prima volta con il Dlgs 4/2008 e poi modificato ulteriormente con D.Lgs. 128/2010, cui sono seguite ulteriori integrazioni.

materia ambientale' con L 308/04. Il provvedimento ha l'obiettivo di semplificare, razionalizzare, coordinare e rendere più chiara la legislazione ambientale nei diversi settori.

A livello regionale, i riferimenti sono:

- ↳ l'art.4 c.1 della Legge Regionale n.12 dell'11 marzo 2005 per il governo del territorio
- ↳ la DCR n. 351 del 13 marzo 2007
- ↳ le DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007 (testo coordinato)

3. contenuti del rapporto ambientale

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della **proposta di variante al PGT vigente** (d'ora in poi, anche 'piano' o 'variante').

Obiettivo del rapporto ambientale è quello di:

- _ verificare il profilo di integrazione ambientale della proposta di variante, in relazione agli impatti significativi che la sua attuazione potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- _ introdurre eventuali indicazioni per le integrazioni alla proposta di variante che si rendessero opportune ai fini di una sua migliore contestualizzazione e integrazione ambientale

Il documento è articolato nelle seguenti macro-sezioni tematiche, ognuna delle quali presenta una diversa funzione e finalità:

| | |
|---|--|
| a_premesse | Si definiscono i riferimenti metodologici, procedurali e contenutistici della VAS e si riscontrano i pareri e i contributi pervenuti nella fase di consultazione preliminare |
| b_obiettivi programmatici e contenuti della variante di PGT | Si riferiscono gli obiettivi programmatici della variante e i suoi contenuti specifici |
| c_analisi di contesto | Si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte della variante |
| d_verifiche e valutazioni dei potenziali effetti ambientali del piano | Si sviluppano le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali del piano e si definiscono le eventuali misure di integrazione |
| e_monitoraggio | Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano |

4. esiti della fase di consultazione preliminare

All'interno del procedimento integrato di formulazione delle scelte di variante al PGT vigente e di valutazione strategica, nella fase di consultazione preliminare, riguardante la messa a disposizione del rapporto preliminare e lo svolgimento della prima conferenza di valutazione, sono emersi elementi conoscitivi, valutativi e propositivi utili al procedimento.

All'interno del rapporto ambientale è sviluppata una specifica sezione relativa ai pareri e ai contributi pervenuti e al riscontro che ne viene dato.

Convocata con comunicazione prot.n. 97676 del 23.06.2020, in data 18.06.2020 si è tenuta, presso la sede comunale e in collegamento remoto con i partecipanti, la prima conferenza di valutazione della proposta di variante. Dalla conferenza non sono emersi elementi di rilievo per il prosieguo del procedimento.

b. obiettivi programmatici e contenuti della variante di PGT

5. la genesi della variante

Obiettivo strategico dell'Amministrazione Comune in carica (da giugno 2017), in tema di pianificazione e trasformazione del territorio, è quello di promuovere lo 'Sviluppo del Territorio' (DUP 2018-2022), *'rendendo lo stesso maggiormente attrattivo, anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle aree dismesse e degradate, sia al fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale che esse rappresentano sia al fine di prevenire fenomeni di abbandono e degrado, quindi garantire maggiore sicurezza agli abitanti della città, il tutto all'insegna della rigenerazione e della sostenibilità ambientale'*.

Al fine di promuovere lo 'Sviluppo del Territorio' attraverso un processo di governo che coinvolga anche le parti rappresentative degli interessi economici e sociali della città, con DGC n.356 del 12.12.2017 è stato costituito il 'Tavolo Tecnico Scientifico per lo sviluppo della Città di Monza', composto da rappresentanti degli uffici tecnici comunali e dai rappresentanti di associazioni di categoria, associazioni sindacali, ordini professionali, associazioni imprenditoriali, associazioni ambientaliste e comitati presenti sul territorio comunale.

I rappresentanti del Tavolo tecnico scientifico hanno fornito i propri contributi in merito ad alcune criticità dell'impianto normativo del PGT vigente, talvolta ipotizzando alcune proposte di relativa modifica, talvolta ipotizzando conseguenti modifiche agli elaborati cartografici. Alcuni rilievi di carattere generale hanno fatto emergere la necessità di individuare misure di incentivazione per gli interventi di riqualificazione del territorio, volte a promuovere una maggiore sostenibilità economica degli stessi, nonché per il sostegno allo sviluppo delle attività produttive e del commercio di vicinato.

A fronte di tale necessità l'Amministrazione Comunale ha prontamente risposto con l'approvazione delle Deliberazioni di Consiglio Comunale n.44 e 45 del 09.04.2018, aventi ad oggetto rispettivamente 'Aggiornamento delle quote di contributo di costruzione e relative riduzioni applicabili per l'attrattività del territorio' ed 'Incentivo per la riduzione dei tempi per il recupero delle aree dismesse';

Le misure di incentivazione già individuate sono quindi riferibili a riduzioni applicabili agli oneri di urbanizzazione anche per:

- bonifiche con contaminazione della falda acquifera in aree AT e CD
- efficientamento energetico (anche in ristrutturazione senza demolizione)
- riduzione tempi di recupero aree dismesse
- monetizzazione aree compensazione ambientale e rateizzazione monetizzazione (aree compensazione e aree servizi)

Le motivazioni sottese alle intenzioni di procedere a una variante del vigente strumento urbanistico derivano da un primo bilancio circa gli esiti gestionali e attuativi del piano, effettuata nel dicembre 2018.

Con riferimento alle previsioni del Documento di Piano, avente efficacia quinquennale, rispetto ai 42 ambiti di trasformazione (AT) e ai 6 ambiti compatibili alla trasformazione (AcT) in esso previsti, a oltre 18 mesi dall'entrata in vigore del PGT (dicembre 2018) i quattro piani attuativi per i quali si è giunti all'approvazione corrispondono a quelli le cui istanze sono state avviate precedentemente all'adozione del nuovo PGT; diversamente, rispetto all'attuazione delle previsioni del Documento di Piano vigente, si constata l'avvenuto avvio dell'istruttoria di un solo ambito di trasformazione.

In relazione alla disciplina del Piano delle Regole, in particolare per le aree C e CD (aree dismesse e/o in via di dismissione), si è constatato:

- per le aree C, la difficoltà a reperire le aree a servizi dovute anche a titolo di compensazione, qualora l'intervento si attivi per singole unità di comparto
- per le aree CD, una resistenza all'attivazione di processi di riqualificazione e rigenerazione pari a quella rilevata per gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, tale che, a dicembre 2018, rispetto al totale delle aree CD individuate (52 aree) gli unici due comparti giunti al perfezionamento del relativo procedimento attuativo sono stati avviati precedentemente all'adozione del vigente PGT

Circa le previsioni del Piano dei Servizi, la normativa vigente risulta eccessivamente rigida rispetto alla necessità di dare attuazione alle previsioni pubbliche e di carattere pubblico in esso previste e, soprattutto, di quelle ancora non previste dal piano ma aventi rilevanza strategica per il territorio, quale il prolungamento della linea di metropolitana M5, da realizzarsi entro 10 anni, per il quale il 17 novembre 2018 è stato votato e approvato da Regione Lombardia lo schema di protocollo d'intesa con Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e della Brianza e comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Monza *'per la realizzazione del prolungamento da Bignami a Monza e delega al comune di Milano per la presentazione dell'istanza al ministero delle infrastrutture'* (approvato poi dal Consiglio Comunale).

Questo primo bilancio dell'attuazione del piano, unitamente ai rilievi forniti dai rappresentanti del Tavolo Tecnico Scientifico, ha messo in evidenza già a fine 2018 la necessità di rivedere l'impianto normativo del PGT in un'ottica di semplificazione, nel perseguimento dell'attuazione degli interventi di riqualificazione e sviluppo del territorio, nel rispetto dei principi di 'contenimento del consumo di suolo' e di 'recupero delle aree dismesse' (si veda la recente legislazione regionale sul tema), nonché al fine dello sviluppo economico, della sostenibilità ambientale e del potenziamento infrastrutturale.

6. gli obiettivi programmatici della variante

La Variante al vigente PGT avviata con DGC n.437 del 20.12.2018 è finalizzata alla revisione della normativa e degli eventuali atti conseguenti, perseguendo 'la SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ECONOMICA DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO':

declinata sui seguenti temi:

- facilitazione nell'applicazione dei meccanismi di compensazione ambientale e perequazione urbanistica, bilanciando il vantaggio pubblico derivante dall'applicazione degli stessi (acquisizione di aree al patrimonio comunale) con il beneficio derivante dalla fattibilità di interventi di riqualificazione
- sostenibilità degli interventi di recupero delle aree dismesse (AT e CD), soprattutto attraverso: una minore rigidità nel reperimento delle relative aree a servizi (con

conseguente maggiore libertà nella definizione delle scelte planivolumetriche in fase attuativa); una maggiore flessibilità nella definizione delle destinazioni funzionali

- per le attività economiche:
 - impulso allo sviluppo del produttivo, che tenga conto del continuo e costante processo di innovazione tecnologica
 - sostegno del commercio di vicinato, sia nell'esistente, sia nei nuovi interventi
- efficientamento del sistema della mobilità e della rete infrastrutturale

Da segnalare inoltre come, già tra 2017 e 2018, siano intervenute due significative deliberazioni regionali (circa il 'regolamento edilizio'² e il rischio alluvioni³) che incidono anche sul corpo normativo dello strumento urbanistico generale e implicano la necessità di:

- aggiornare il regolamento edilizio in relazione alle disposizioni regionali
- verificare e, se necessario, aggiornare e completare la valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio, in rapporto a tali previsioni normative.

Alcune caratteristiche della proposta di variante in oggetto vanno da subito palesate, in modo da focalizzarne il potenziale portato.

La proposta di variante incide unicamente sul corpo testuale del PGT vigente e, per la parte più rilevante, sull'articolato normativo dei tre atti di piano. Non intende modificare alcuno dei contenuti cartografici del piano⁴, e quindi non modifica alcun contenuto di carattere spaziale e 'azzonativo' del piano.

In relazione ai potenziali pesi insediativi complessivi, la proposta di variante conferma lo 'sviluppo complessivo del PGT' definita entro i contenuti programmatici del DdP vigente, pari alla soglia massima di 265mila mq di superficie lorda di pavimento, con decorrenza dalla data di adozione (07.07.2016), tenuto conto di quanto realizzato sino ad oggi⁵.

7. i contenuti specifici della variante

La proposta di variante normativa si sviluppa su tre assi tematici.

Il primo asse è quello che riguarda la **sostenibilità ambientale**, che si articola in:

² Deliberazione di Giunta Regionale 24 ottobre 2018, n. XI/695, avente ad oggetto "Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380".

³ Deliberazione di Giunta Regionale 19 giugno 2017, n. X/6738, avente ad oggetto "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po".

⁴ Se non per quanto concerne le tavole della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, che vengono integrate dagli esiti del dovuto recepimento dei contenuti del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

⁵ DdP, c.4 dell'art.1: '*Al raggiungimento del livello massimo di sviluppo quantitativo sostenibile del PGT (lett. b, comma 2, art. 8 LR 12/05), nel periodo di validità del DdP, concorrono sia gli interventi nelle aree direttamente disciplinate dal DdP che gli interventi in quelle disciplinate dal PdR. Il livello massimo è pari a 265.000 mq di Slp autorizzata sia attraverso Piani Attuativi (PA) convenzionati che attraverso titoli edilizi diretti rilasciati*'. Coerentemente ai criteri regionali adottati in materia di consumo di suolo per le infrastrutture, da tale soglia sono esclusi gli interventi di realizzazione del nuovo tracciato M5 nonché le opere ed edifici (deposito) a questo connesse.

- rigenerazione urbana attraverso il recupero di suolo antropizzato prevalentemente sulle aree dismesse, con possibilità di sviluppo in altezza e contenimento delle superfici impermeabili
- l'incentivazione per interventi qualitativi dal punto di vista ambientale (AT e AcT del Documento di Piano)
- la salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi esistenti con l'introduzione dell'indice territoriale di compensazione

Il secondo asse è relativo alla **sostenibilità economica**, che implica:

- l'attrazione di investimenti grazie alla flessibilità delle destinazioni d'uso, in particolare negli AT e AcT del DdP
- la salvaguardia e il rilancio del commercio di vicinato, con meccanismi di incentivazione e disincentivazione delle Medie Strutture di vendita - MSV - con grandi SV, prevedendo l'incremento delle dotazioni di servizi dovute all'incremento della SV
- l'attuazione di nuove Grandi Strutture di Vendita - GSV unicamente attraverso l'incremento della SV di MSV esistenti senza incremento SL e senza modifiche di sagoma e sedime
- l'obbligo di realizzazione dei parcheggi nel sottosuolo
- il mantenimento delle attività economiche prive di conformità urbanistica e la possibilità di relativi interventi di adeguamento tecnologico

Il terzo asse tematico della proposta di variante riguarda **la mobilità e i servizi**, attraverso:

- la compatibilizzazione delle previste infrastrutture di rilevanza regionale (M5) con lo strumento urbanistico comunale e la valorizzazione delle aree strategiche limitrofe
- lo sviluppo di un nuovo documento riferito alle opere di cui all'elenco 'Le Citta' nella Citta' per lo sviluppo di interventi ambientali e/o dotazionali a favore della collettività (ciclabili, parchi urbani, aree verdi, servizi di quartiere, etc.)
- la libera insediabilità dei servizi su tutto il territorio comunale

La specifica declinazione di questi tre assi tematici implica la modificazione delle parti testuali dei tre atti di piano.

Nelle sezioni a seguire si riporta una sintesi delle modificazioni della proposta di variante; si rimanda agli atti di variante per una lettura puntuale di tali modifiche.

7.1. Documento di Piano

Nel DdP, stante la conferma della soglia massima di sviluppo complessivo del PGT, la proposta di variante implica le seguenti modifiche.

destinazioni d'uso e attuazione per parti degli AT e degli AcT con masterplan

In merito alle destinazioni d'uso:

- negli AT con SL superiore a 5mila mq, viene prevista l'obbligatorietà di una pluralità di destinazioni funzionali: destinazione principale prevalente, ossia ciascuna delle destinazioni accessorie non può essere in misura superiore a quella principale
- dove previste, sono indicate con valore prescrittivo le quote percentuali di 'edilizia convenzionata'
- sono indicate le 'destinazioni d'uso escluse' con valore prescrittivo
- interventi per parti: viene introdotta una nuova disciplina che consenta l'attuazione per parti degli AT e degli AcT, mediante PA, previo MASTERPLAN unitario

incremento condizionato dell'indice territoriale degli AT

Per quanto concerne l'indice territoriale (IT) degli AT con IT inferiore a 0,85 mq/mq, è concesso un incremento dell'IT qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- realizzazione di edilizia convenzionata in quantità e modalità da concordare in sede di Piano Attuativo
- realizzazione aggiuntiva di servizi di uso pubblico di rilevanza strategica in coerenza con il PdS ovvero di interventi di cui all'Elenco 'Le Città nella Città' ovvero di opere previste dal programma Triennale OO.PP.

riduzione condizionata della dotazione di servizi negli AT

Relativamente alla dotazione di servizi negli AT è proposta la possibilità di una loro riduzione (massimo 15%) ove ricorrano congiuntamente almeno tre delle seguenti condizioni:

- raggiungimento di un indice di prestazione energetica migliorativo rispetto alla normativa
- reperimento di superficie permeabile almeno pari al 15% aggiuntivo rispetto all'esistente
- adozione di cappotti verdi e/o interventi di rifacimento delle coperture
- conferimento di rifiuti a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti
- realizzazione di sistemi di raccolta per il riutilizzo di acque piovane
- utilizzo di materiali a contenuto riciclato per almeno il 10% del valore dei materiali utilizzati per l'intervento
- realizzazione di 'case dell'acqua'

incremento condizionato dell'indice territoriale degli AcT

Per gli AcT (ambiti compatibili con la trasformazione, da attuarsi previo piano particolareggiato di iniziativa comunale) viene concesso un incremento dell'IT (0,15 mq/mq):

- fino a un massimo di + 0,15 mq/mq ove avvenga la realizzazione aggiuntiva di servizi di uso pubblico di rilevanza strategica in coerenza con il PdS ovvero di interventi di cui all'Elenco 'Le Città nella Città' ovvero di opere previste dal Programma Triennale OO.PP.
- fino a un massimo di + 0,30 mq/mq ove avvenga la realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata in quantità e modalità da concordare in sede di Piano Attuativo, anche su aree esterne all'AcT

edilizia convenzionata, possibilità di monetizzazione e proventi vincolati

In tema di edilizia convenzionata prevista negli AT viene ammessa una sua parziale monetizzazione; i relativi proventi debbono esser utilizzati per interventi relativi alla riqualificazione dei servizi abitativi pubblici esistenti o vincolati su specifico capitolo di bilancio destinato alla realizzazione di servizi abitativi pubblici.

scioglimento del legame univoco AT/AfT

Viene eliminato il legame univoco tra ambiti funzionali alla trasformazione – AfT e AT, favorendo quindi la possibilità di cessione e/o asservimento delle aree a servizi dovute⁶ esternamente ai perimetri degli AT ovvero ipotizzandone la corresponsione economica per un valore pari alla mancata cessione delle stesse, calcolata in relazione all'importo previsto dall'amministrazione comunale.

Tale proposta implica l'allentamento degli obblighi di cessione di cui agli AT ex Fossati Lamperti e TPM e quindi una valorizzazione dell'asset del patrimonio comunale.

7.2. Piano dei Servizi

La proposta di variante incide su alcuni aspetti sostanziali della disciplina dei servizi.

⁶ Ulteriori rispetto a quelle interne indicate nella scheda AT ed aventi valore prescrittivo.

libertà di insediamento dei servizi e flessibilizzazione della destinazione funzionale

I Servizi - intesi come servizi pubblici o di interesse generale – vengono resi liberamente insediabili su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione attribuita dal PdS e senza ricorrere a procedure di Variante o, nel caso delle aree V⁷, con un solo passaggio in Consiglio Comunale.

L'assolvimento delle dotazioni a servizi può avvenire attraverso:

- la cessione interna o esterna al comparto (anche asservita)
- la monetizzazione (totale o parziale)
- la realizzazione opere pubbliche o opere de 'Le Città nella Città', oppure di edilizia sociale convenzionata

rimodulazione del fabbisogno di servizi per MSV e esercizi di vicinato

Le dotazioni a Servizi vengono incrementate per le MSV, riclassificate in relazione alla loro SV:

- Sv superiore a mq 250 e fino a mq 400: pari al 100% della SL
- Sv superiore a mq 400 e fino a mq 800: pari al 125% della SL
- Sv superiore a mq 800 e fino a mq 1.500: pari al 150% della SL
- Sv superiore a mq 1.500: pari al 200% della SL

Per gli esercizi di vicinato (fino mq 250 di SV) che abbiano accesso diretto da spazio pubblico non è generato il fabbisogno di aree a servizi.

recepimento progetto M5

All'interno delle AREE MOB (aree per la mobilità e viabilità locale e generale) viene automaticamente recepita la progettazione relativa alla linea metropolitana M5 nonché delle opere e degli edifici ad essa annesse.

7.3. Piano delle Regole

recepimento delle nuove definizioni edilizie e urbanistiche

Vengono recepite le nuove definizioni edilizie e urbanistiche di cui alla DGR XI/695 (Regolamento Edilizio Tipo).

ampliamento delle modalità di compensazione ambientale

Per gli interventi di nuova edificazione che implicano necessità di compensazione ambientale⁸ vengono ampliate le modalità attraverso le quali procedere a compensazione (cessione aree al Comune di aree E e V, realizzazione attrezzature ambientali, realizzazione opere pubbliche ambientali -rimboschimenti e riqualificazione aree-, opere ambientali dell'Elenco 'Le città nella Città' o di quelle del Programma Triennale OO.PP., monetizzazione totale o parziale da destinare a progetti ambientali).

incentivazione commercio di vicinato

Per l'incentivazione del commercio di vicinato (SV inferiore a 250 mq), la realizzazione di piede commerciale, con accesso diretto da spazio pubblico, non concorre al calcolo della SL e non genera fabbisogno di aree a servizi, con obbligo di atto di vincolo trascritto di durata triennale; alla scadenza, in caso di cambio d'uso, sono dovuti gli oneri concessori.

Per gli esercizi di somministrazione sino a 250 mq di SV si prevede la modalità diretta e senza convenzionamento.

⁷ Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo libero.

⁸ A consumo di suolo e non a consumo di suolo qualora ricadano all'interno della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica Comunale (RVRP Comunale e all'interno del Corridoio Trasversale della RVRP individuata dal PTCP).

vincolo perpetuo di mantenimento a verde privato

Per le aree C (comparti residenziali di completamento) le dotazioni a verde (dovute nella misura di 2/3 della ST), possono essere monetizzate con vincolo perpetuo di mantenimento a verde privato.

In alternativa all'utilizzo come VRA, è applicabile un trasferimento in altre aree di un indice edificatorio a fronte di un vincolo perpetuo di mantenimento a verde privato.

dismissione e rifunzionalizzazione unicamente con PA

Nel caso di dismissione di attività produttive nelle aree D1 non perimetrare viene consentita la facoltà di conversione funzionale in residenziale solo attraverso preventivo PA.

Integrazione della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica

In recepimento dei contenuti del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) e della DGR X/6738 del 19/06/2017⁹ (integrativa della DGR X/2616/2011) si provvede a integrare l'apparato cartografico e testuale della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT.

⁹ 'Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po'.

c. analisi di contesto

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare gli elementi peculiari all'interno dei quali si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali e specifici dello strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

L'analisi è articolata in due complementari ambiti:

- > l'ambito delle componenti ambientali, funzionale alla descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il contesto territoriale di Scaldasole, al fine di mettere in evidenza eventuali elementi di sensibilità e criticità dei quali si deve tenere in conto nella formulazione del piano
- > l'ambito del quadro programmatico, funzionale a mappare gli elementi di coerenza e sinergia che il piano è chiamato a definire con il più ampio sistema della programmazione e pianificazione di rilevanza locale e sovralocale.

L'analisi di contesto sviluppata entro il rapporto ambientale, che è anche funzionale a definire l'ambito di influenza del piano, tesauroizza gli approfondimenti analitico-conoscitivi già elaborati nell'ambito del Rapporto preliminare; gli stessi vengono integrati in relazione ai contributi e ai pareri espressi dai soggetti coinvolte in tale fase.

A seguire si riporta una sintesi dell'analisi effettuata entro il rapporto ambientale, al quale si rimanda.

8. quadro di riferimento ambientale

aria

Dall'analisi dei dati emerge che le principali fonti di inquinamento nel comune di Monza sono dovute al traffico veicolare e agli impianti di combustione non industriale. Relativamente a questi due macro-settori, l'analisi dettagliata evidenzia come le emissioni di particolato atmosferico possano essere principalmente dovute al trasporto su strada con alimentazione diesel e alla combustione non industriale della legna.

acque superficiali e sotterranee

Lo stato chimico delle acque sotterranee del territorio della provincia di Monza e Brianza relativamente ai punti monitorati nel triennio 2009, 2010, 2011 è riportato, per quanto concerne i monitoraggi in territorio di Monza, nella tabella seguente. Per ciascun punto della rete di monitoraggio, accanto all'indice sintetico sono riportati gli inquinanti causa di 'attenzione' e causa dell'abbassamento dello stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) in classe 4 ("scarso").

| COMUNE MONZA | CODICE PO108033NU0120 | ANNO | SCAS | CAUSE ATTENZIONE | CAUSE SCAS SCARSO |
|-----------------|--------------------------|------|------|------------------|-------------------|
| | | 2009 | 4 | Tricloroetilene | Tetracloroetilene |
| | | 2010 | 4 | Tricloroetilene | Oxadiazon |
| | | 2011 | 2 | Tricloroetilene | |

I dati delle misure piezometriche mostrano per l'acquifero superficiale (gruppo acquifero B) una generale e relativa tendenza all'abbassamento del livello freatico, con valori compresi tra i 3 e i 5 m, mentre per l'acquifero profondo le variazioni risultano più contenute e relativamente costanti.

L'area del Parco di Monza riveste in particolare notevole importanza per la ricarica degli acquiferi per le favorevoli condizioni ambientali dovute alla scarsa impermeabilizzazione dei suoli e alla ridotta presenza di attività potenzialmente a rischio per la risorsa idrica sotterranea.

La presenza di composti azotati, e in particolare di nitrati, costituisce una delle principali forme di contaminazione delle acque sotterranee in tutta l'area di pianura. La contaminazione da parte dell'azoto nitrico è dovuta prevalentemente a fattori di origine antropica.

Per quanto concerne le acque superficiali, il territorio comunale è interessato dalla presenza di un reticolo idrografico principale e da un reticolo minore, con corsi d'acqua naturali e artificiali.

Il reticolo idrografico principale è rappresentato dal Fiume Lambro e dal Canale Villoresi. Il reticolo minore è organizzato in tre sistemi principali: rogge naturali, canali irrigui artificiali, fontanili e altri corsi d'acqua.

Per quanto riguarda lo stato delle acque superficiali, il Fiume Lambro presenta una situazione alquanto compromessa, per le note 'storiche' ragioni di immissioni inquinanti dall'ampio bacino Brianzolo.

Regione Lombardia ha attivato nel bacino del Lambro un 'Contratto di Fiume' previsto dalla Lr 26/2003 quale strumento di pianificazione e gestione integrata e partecipata delle risorse idriche al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque previsti¹⁰.

suolo, aree di bonifica

Nell'ambito dell'analisi e interpretazione delle dinamiche dell'uso del suolo è significativo il dato che riguarda gli ambiti dismessi o sottoutilizzati: il dato emerso è che tali aree interessano, nel territorio comunale, una superficie di c.ca 650mila mq, maggiore quindi dell'estensione del centro storico entro le mura (c.ca 550mila mq).

Argomento strettamente legato al tema degli ambiti dismessi è quello della bonifica dei suoli. Dalla fonte AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia) è possibile ricavare i dati dei siti contaminati in territorio comunale di Monza al 31.08.2019.

rischio idrogeologico e sismico

Il comune di Monza ha recepito nel proprio strumento urbanistico la perimetrazione delle Fasce A, B, B di progetto e C individuate dal PAI – Variante Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi. Per ognuna delle fasce sono definite specifiche norme di uso del suolo e specifici divieti, così come indicato nell'elaborato 7 - Norme Tecniche di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001 e s.m.i..

Relativamente al rischio sismico, come riportato nello studio geologico componente del PGT vigente, sono stati definiti gli scenari di pericolosità sismica locale.

Successivamente all'approvazione finale del PGT è entrata in vigore la DGR X/6738 del 19/06/2017, contenente disposizioni per il recepimento del PGRA nel settore urbanistico; la proposta di variante in oggetto procede a recepire tali disposizioni attraverso l'integrazione dell'apparato cartografico e testuale della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT.

¹⁰ Si veda http://www.contrattidifiume.it/it/azioni/lambro_settentrionale/.

paesaggio, rete ecologica e biodiversità

Sotto il profilo paesaggistico, il territorio comunale può essere descritto in base a tre livelli di indagine: gli elementi naturali, il paesaggio antropizzato e il paesaggio percettivo.

Gli elementi naturali considerati nell'ambito territoriale nel quale è inserita la città di Monza sono:

- i corsi d'acqua principali naturali ed artificiali
- i corridoi ecologici primari
- il Parco di Monza, ricompreso nel Parco della Valle del Lambro
- il Parco Locale di interesse Sovracomunale GRUBIA, nato dalla fusione tra PLIS Grugnotorto-Villoresi e PLIS Brianza Centrale
- il Parco Locale di interesse Sovracomunale PANE, che riguarda aree di alcuni comuni del Vimercatese

Il paesaggio antropizzato è caratterizzato dalla presenza di diversi elementi che nel tempo hanno determinato l'attuale disegno della città: il fiume Lambro, il Parco (voluto nel 1807 dal viceré d'Italia), i giardini di pregio, le antiche mura, la ferrovia, gli assi storici di accesso alla città.

Sono da evidenziare i tracciati che costituiscono particolari assi visivi individuando:

- il cannocchiale visivo di Viale C. Battisti che prosegue oltre la Villa Reale per continuare nel Parco creando un continuum ottico di particolare suggestione paesistica; i percorsi da Piazza Citterio lungo Viale Regina Margherita e Francesco Petrarca e l'asse visivo che conduce alla Cappella Espiatoria
- gli assi viari che consentono ampie visuali sul territorio lombardo quali V.le Lombardia e parte di V.le G.B. Stucchi

Per quanto concerne gli elementi di caratterizzazione ecologica del territorio comunale, il PGT vigente ha definito la rete ecologica comunale, costituita da:

- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello regionale
- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello provinciale
- Elementi costitutivi dello Schema di Rete Ecologica Comunale individuati dal Documento di Piano
- Elementi di criticità per la rete ecologica

elementi storici e beni culturali

Il PTCP della provincia di Monza e Brianza riporta nella tavola 3a 'Ambiti sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica' gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore storico-culturale, intendendo, con questa dicitura tutti quegli elementi che definiscono i caratteri di storicità del territorio. Alla puntuale individuazione degli elementi sulla tavola, corrisponde un 'Repertorio dei beni storico-architettonici' che fornisce la classificazione dei beni per macrotipologie ulteriormente articolate in specifiche tipologie, individuati localmente per indirizzo e datazione.

Entro il PGT vigente è stato sviluppato un esauriente approfondimento analitico del patrimonio storico e culturale della città e, di conseguenza, sono state definite la modalità della sua tutela e salvaguardia.

dinamica demografica e domanda abitativa

Monza registra un aumento complessivo della popolazione tra 2001 (120.104 residenti) e 2018 (123.397 residenti) del 2,7%.

L'andamento migratorio a Monza conferma il dato di area vasta. Analizzando il saldo naturale e migratorio della popolazione degli ultimi anni è evidente come, mentre il confronto

tra nascite e decessi risulti sempre negativo, il saldo migratorio al contrario non solo risulti positivo ma registra una differenza rilevante.

La piramide di età vede una costante aumento, analogamente all'intera area metropolitana, delle fasce di età più vecchie.

Per quanto riguarda il dato relativo alla popolazione straniera, il trend comunale è del tutto analogo a quello dell'intera provincia.

Monza, assieme ad altri 28 comuni del territorio provinciale (corrispondenti al 63% del territorio e all'81% della popolazione) è classificato quale comune ad 'alta tensione abitativa' (ATA), connotato cioè da particolari problemi di accesso all'alloggio. Il territorio del Comune di Monza è al centro di un ambito territoriale più vasto caratterizzato dalla stessa emergenza: tutti i comuni contermini al capoluogo sono considerati come comuni ad alta tensione abitativa. Tale classificazione è redatta in base ad indicatori di natura demografica ed economica, quali ad esempio l'elevato numero di sfratti e di situazioni di elevata morosità, il sovraffollamento delle abitazioni, la significativa presenza della componente migratoria straniera, determinati livelli di reddito, l'elevata quotazione media delle abitazioni sul mercato della compravendita. Tutti questi indicatori appartengono alla identità del territorio del comune di Monza e definiscono alcuni degli attuali caratteri di specificità.

attività economiche e Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Il territorio brianzolo presenta una densità di attività produttive tra le più elevate d'Italia e di Europa (più di 60.000 imprese registrate con una media di più di 150 imprese per Km²).

Nell'ultimo quinquennio il numero totale delle imprese attive operanti sul territorio comunale è in leggera crescita (+1,6 %); al contempo è diminuita la mortalità (-38,2 %).

È evidente il processo di progressiva terziarizzazione del sistema economico comunale, del tutto analogo a quello degli altri capoluoghi lombardi.

Secondo gli ultimi dati ISTAT, nel 2018, la disoccupazione a livello nazionale è scesa e si è attestata sotto al 10%. In Brianza lo scenario è ancora migliore: la percentuale è calata al 6%, rispetto al 7,1% dell'anno precedente. Anche il tasso di occupazione nel territorio brianzolo (67,4%) è migliore rispetto al dato nazionale.

Il territorio regionale è caratterizzato da una elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (circa un quarto di quelli nazionali).

Dai dati a disposizione (Regione Lombardia 2015, ARPA Lombardia 2019) si evidenzia che non sono presenti, all'interno dei confini amministrativi del comune di Monza, industrie a Rischio di Incidente Rilevante.

elettromagnetismo

Le principali sorgenti di campo elettromagnetico a radiofrequenza presenti sul territorio comunale di Monza sono gli impianti radiobase per telefonia mobile mentre risultano completamente assenti impianti radio (FM e AM).

Nel 2013 Arpa, in collaborazione con il Comune di Monza, ha avviato una campagna di monitoraggio finalizzata alla caratterizzazione dei livelli di campo elettromagnetico generato da sorgenti a radiofrequenza sul territorio comunale.

Dai dati raccolti si è concluso che nei siti che hanno ospitato la centralina i valori di campo elettrico misurati si sono mantenuti, per tutto il periodo di misura, ampiamente al di sotto del valore di attenzione di 6 V/m.

rifiuti

Nel 2018 la produzione totale dei rifiuti urbani (RU) in Regione Lombardia è stata pari a 4.816.332 tonnellate, con un aumento di +2,8% rispetto alle 4.684.043 tonnellate del 2017.

Si è registrato quindi un sensibile aumento della produzione totale, che ha annullato completamente la diminuzione di -1,6% del 2017, e ha portato la produzione totale ai valori più alti dal 2011.

Anche il dato di produzione pro-capite di rifiuti urbani è aumentato, raggiungendo nel 2018 i 478,7 kg/ab*anno (1,31 kg/ab*giorno), con un incremento pari a +2,6% rispetto al dato 2017 (466,7 kg/ab*anno; 1,28 kg/ab*giorno).

La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 70,8%, che segue il 69,7% del 2017, con un incremento quindi pari a +1,6%.

La situazione a livello provinciale migliora, dato che quasi tutte le province hanno superato l'obiettivo nazionale del 65%, previsto dall'art. 205 del D.LGS. 152/2006, così come quello del 67%, previsto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con DGR 1990/2014. Per quanto concerne la recente dinamica della % di raccolta differenziata, il comune di Monza registra un progressivo incremento di tale modalità.

energia

Il Comune di Monza è dotato del 'Piano di Azione per l'Energia Sostenibile' (PAES), approvato con DCC n.18 del 10/03/2014; il piano è strutturato secondo le indicazioni delle Linee Guida del Patto dei Sindaci del Joint Research Centre di Ispra.

Entro il PAES è stata sviluppata, nel 2014, la BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI), funzionale a definire l'inventario delle emissioni legate agli usi energetici che insistono sul proprio territorio.

Nel territorio del comune di Monza sono presenti 3 reti di teleriscaldamento (Monza centro, Monza nord e Monza sud), gestite da ACSM-AGAM. Le tre reti sono alimentate da impianti in cogenerazione integrati da caldaie standard, per un totale di 88 MW circa di potenza termica che riscalda una volumetria di circa 3 milioni di metri cubi. Il numero di utenze allacciate risulta essere al 2012 di 240.

Il Comune è dotato di uno 'Sportello Energia', che fornisce servizi di informazione, formazione e sensibilizzazione sui temi legati ai consumi energetici, a cittadini, imprese, professionisti.

Nel 2019 l'Amministrazione Comunale ha avviato una campagna pubblica di monitoraggio e informazione sullo stato degli edifici pubblici e privati.

Il coinvolgimento dei settori residenziale, terziario, produttivo e dei trasporti continuerà con misure e azioni che avranno carattere di tipo diffuso, coinvolgendo la cittadinanza e i diversi operatori economici del mondo del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura.

rumore e inquinamento acustico

Il Piano di Zonizzazione Acustica prevede la classificazione del territorio comunale in sei classi; si precisa che le maggiori infrastrutture stradali (di categoria superiore alla E) e ferroviarie possiedono fasce di pertinenza acustica e relativi limiti, regolati dal D.P.R. 142/04. Tali limiti valgono all'interno delle fasce e solo per l'infrastruttura considerata: le altre sorgenti devono rispettare i limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica. Vi sono perciò aree nelle quali vige un doppio regime, per l'infrastruttura e per tutte le altre sorgenti.

Con deliberazione n. 81 del 13/10/2014 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (PZA).

Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale n. 4597/2015 ha individuato l'Agglomerato Milano-Monza, composto da 31 Comuni, e la relativa Autorità Competente, Regione Lombardia, cui competono la redazione della mappatura acustica e dei Piani d'Azione.

Con deliberazione di Giunta regionale XI/1511 del 8 aprile 2019 è stato approvato il piano d'azione per il macro-agglomerato Milano – Monza.

inquinamento luminoso

Il Comune di Monza ha approvato, con DCC n°39 del 09.06.2003 il Regolamento per l'illuminazione pubblica e privata, con l'obiettivo di stabilire per il territorio di Monza razionali criteri per la realizzazione di impianti per l'illuminazione esterna, pubblica e privata, caratterizzati da proprietà illuminotecniche funzionali all'abbattimento dell'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico.

Al fine di verificare il livello di inquinamento luminoso si fa riferimento alla mappa di brillantezza artificiale a livello del mare.

L'intera area metropolitana milanese, entro cui il territorio di Monza è collocato, è caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale a livello del mare (colore rosso) pari a più di 9 volte il valore di brillantezza naturale.

Sulla base della normativa regionale vigente sono state definite le 'zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso', in quanto aree di tutela per le finalità degli osservatori astronomici e delle aree naturali protette.

Il comune di Monza appartiene alla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) (25km) e in quella dell'Osservatorio sociale "A.Grosso" di Brugherio (MI) (10 km).

Come iniziativa di 'politica attiva' in campo di risparmio energetico e correlato inquinamento luminoso, nel dicembre 2019 l'Amministrazione Comunale ha bandito un project financing per la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica con nuovi pali a led ("lampioni intelligenti") da collegare con la fibra ultra-larga per lo scambio dei dati indispensabili ad avviare i servizi di "smart city".

mobilità e trasporti

Il territorio comunale è pienamente partecipe delle dinamiche metropolitane, anche relativamente al tema della mobilità.

Collocato lungo una delle direttrici di massimo sviluppo insediativo dell'area metropolitana milanese, Monza fa parte del continuo urbanizzato non solo tra Monza, Sesto S. Giovanni e il capoluogo lombardo, ma anche tra Monza e gli altri comuni circostanti: Villasanta a Nord-Est, Lissone e Veduggio al Lambro a Nord-Ovest, Muggiò e Cinisello a Ovest.

Va evidenziato il problema della barriera ferroviaria e del Lambro per le relazioni tra i quartieri meridionali della Città le cui relazioni vanno a gravare sul nodo di Largo Mazzini che risulta più competitivo rispetto all'asse Monte Santo-Fermi. Le importanti trasformazioni urbanistiche di questi comparti potrebbero rappresentare un'occasione per affrontare questo problema.

L'Amministrazione Comunale si è posta l'obiettivo di completare il Piano urbano della mobilità sostenibile, per tramite della sua partecipata 'Monza Mobilità S.r.l.', società interamente partecipata dal Comune, nata nel 2015 dalla trasformazione della società 'Trasporti Pubblici Monzesi' in società a responsabilità limitata.

Il sistema di trasporto pubblico territoriale è impostato su una maglia portante costituita dalle linee ferroviarie FS (RFI), completata da una rete su gomma costituita dalle autolinee extraurbane e dalle autolinee urbane di Monza. La rete su ferro comprende anche le metropolitane M1 e M2, che si proiettano entrambe verso l'hinterland a Nord-Est di Milano (rispettivamente a Sesto S. Giovanni e a Cologno Monzese) senza però raggiungere Monza.

Da segnalare la realizzazione, in corso, del prolungamento della M1 sino a Bettola e il previsto prolungamento della linea metropolitana M5 sino alle zone centrali di Monza e oltre, sino all'area del cosiddetto Polo Istituzionale, a Nord-Ovest del Territorio comunale.

Per quanto riguarda il sistema dei percorsi ciclabili, il Piano Urbano del Traffico (2009, mai arrivato ad approvazione) proponeva, oltre al previsto completamento del percorso ciclabile lungo il Villoresi (lato Centro), la realizzazione di percorsi radiali volti a innervare l'intero territorio comunale.

Da segnalare, tra le recenti iniziative in tema di 'mobilità dolce', che sono in corso di realizzazione la ciclabile sovracomunale BRUMOSA (Brugherio Monza Sostenibilità Ambientale), finanziata in parte da Regione Lombardia, e la ciclabile in via Borgazzi.

Nel mese di maggio 2020 l'Amministrazione Comunale ha pubblicato il bando per l'affidamento della gestione di monopattini elettrici in sharing.

9. quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico contempla l'insieme degli strumenti di pianificazione e di programmazione di livello regionale e provinciale cui la variante di PGT è opportuno si riferisca al fine di rendere coerente il proprio sistema di obiettivi e strategie. La lettura (e la conseguente sintesi) degli strumenti trattati a seguire è effettuata in modo selettivo e in riferimento al sistema di obiettivi territoriali e ambientali che gli stessi pongono.

Vengono presi in considerazione gli strumenti che trattano temi e questioni più direttamente attinenti allo spazio di azione del piano urbanistico; eventuali altri strumenti che si ritenessero importanti potranno essere segnalati dai soggetti co-interessati alla formazione del programma.

La lettura effettuata mette in evidenza:

- i contenuti generali di indirizzo dello strumento considerato
- gli obiettivi di riferimento per la pianificazione urbanistica di scala comunale

Si rimanda al rapporto ambientale per la lettura effettuata dei seguenti piani e programmi:

- PTR_Piano Territoriale Regionale
- PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014
- PPR_Piano Paesaggistico Regionale
- procedimento di revisione del PTR/PPR
- Rete Natura 2000
- RER_Rete Ecologica Regionale
- PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti. Scenario infrastrutturale e della logistica
- PRMC_Piano Regionale della Mobilità Ciclistica
- PTCP Provincia di Monza e Brianza
- Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica
- PTUA_Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque
- PRIA_Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
- POR_Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
- PEAR_Programma Energetico Ambientale Regionale
- PAI_Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
- Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Strategia di Sviluppo Sostenibile

- il prolungamento della linea metropolitana M5
- la recente legislazione regionale

10. obiettivi di sostenibilità

In relazione alle risultanze dell'analisi di contesto, alle interlocuzioni preliminari avute e ai contenuti delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, già in sede di scoping si è proposto il seguente set degli obiettivi di riferimento che costituisce l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti della variante del PGT vigente.

Oltre ai riferimenti segnalati nella matrice a seguire si sono presi in considerazione i seguenti documenti:

- Organizzazione delle Nazioni Unite, **'Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile'**, 2015
- e
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **'Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile'**, 2017

i cui contenuti sono trasversali (direttamente o indirettamente) alla maggior parte dei fattori di analisi.

| <i>fattori di analisi</i> | <i>riferimenti normativi e politiche</i> | <i>obiettivi di sostenibilità</i> |
|---------------------------------|---|---|
| ARIA E FATTORI CLIMATICI | Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici, COM, 2013 Libro bianco sull'adattamento al cambiamento climatico, CE, 2009 Conclusioni del Consiglio europeo – 4 febbraio 2011, Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, COM(2011) 112 def. L'innovazione per una crescita sostenibile: una Bioeconomia per l'Europa, COM(2012)60 Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa Piano Lombardia Sostenibile, Regione Lombardia, 2010 | AF.1_Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente AF.2_Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico |
| ACQUA | Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def. Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, COM (2012) 674 def. Direttiva alluvioni 2007/60/CE – revisione 2015 Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po e Rapporto ambientale, Autorità di bacino del fiume Po, 2016 Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Variante 2016 | A.1_Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo |

| <i>fattori di analisi</i> | <i>riferimenti normativi e politiche</i> | <i>obiettivi di sostenibilità</i> |
|---|---|--|
| | Programma di tutela e uso delle acque, Regione Lombardia, 2006 PTR, Regione Lombardia, 2010 – TM 1.2, TM 1.3, TM 1.4, TM 1.5 | |
| SUOLO | Strategia Tematica per la Protezione del Suolo, COM(2006)231 def. Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def. LR 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato e PTR integrato dalla LR 31/2014 LR 18/2019 Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali | S.1_Contenere il consumo di suolo S.2_Rigenerare gli ambiti urbani degradati e recuperare il patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato |
| BIODIVERSITA' | Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e s.m.i. La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def. PTR, Regione Lombardia, 2010 – TM 1.9, TM 1.10 | B.1_Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile |
| PAESAGGIO E BENI CULTURALI | Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, CE 1999 Convenzione Europea del Paesaggio, Consiglio d'Europa, 2000 D.lgs. n. 42/2004 - Codice dei Beni culturali e del paesaggio L. 14/2006 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio PTR/PPR, Regione Lombardia, 2010 | P.1_Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio |
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | VII Programma d'Azione Ambientale | PS.1_Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita |
| RUMORE E VIBRAZIONI | Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale e suo recepimento nazionale con D.lgs. 194/2005 PTR, Regione Lombardia, 2010 – TM 1.12 | RV.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI | Legge 36/2001 e s.m.i. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici PTR, Regione Lombardia, 2010 –TM 1.13, 1.14 | RAD.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico, luminoso e le esposizioni al Radon |
| RIFIUTI | Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def. D.lgs. 152/2006 e s.m.i – Norme in materia ambientale | RF.1_Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente e promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili |

| <i>fattori di analisi</i> | <i>riferimenti normativi e politiche</i> | <i>obiettivi di sostenibilità</i> |
|------------------------------|---|---|
| | Legge regionale 26/2003 e s.m.i. - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche PTR, Regione Lombardia, 2010 – TM 2.8 Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (PRGR), 2014 | |
| ENERGIA | Direttiva 28/2009/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili Direttiva 29/2009/CE Direttiva 31/2010/CE Piano di efficienza energetica 2011 COM(2011)109 def. Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 Piano d'azione per l'efficienza energetica PAEE in attuazione del DL 115/2008 PTR, Regione Lombardia, 2010 - TM 3.3 Piano Lombardia Sostenibile, Regione Lombardia, 2010 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), 2015 | E.1_Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia E.2_Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.) E.3_Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, mini-eolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas) |
| MOBILITA' E TRASPORTI | Libro bianco Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile COM(2011) 144 def Piano Regionale della mobilità e dei trasporti (2016) | MT.1_Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili MT.2_Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente |

Tali obiettivi di sostenibilità costituiscono il riferimento per l'analisi di sostenibilità sia degli orientamenti programmatico della proposta di variante al PGT (già sviluppata entro il rapporto preliminare), sia dei suoi specifici contenuti (si veda la sezione 14).

11. l'ordinamento dei temi della valutazione

Le valutazioni di piani e programmi hanno assunto una molteplicità di forme e contenuti che possono a volte essere ridondanti e per questo non centrare le questioni rilevanti. In questo senso si ritiene opportuna una operazione di 'ordinamento' delle questioni emerse nel quadro di riferimento ambientale, funzionale a meglio ponderare quali siano gli elementi di maggiore attenzione da porre nella costruzione delle scelte della variante di piano.

In questa sezione, già sviluppata entro il rapporto preliminare, si propone una sintesi delle risultanze dell'analisi di contesto, sia come segnalazione di eventuali temi da approfondire, sia come orientamento della manovra urbanistica che si intende elaborare, sollecitando quindi, anche in questo passaggio, una progressiva integrazione ambientale.

Nel merito, come si evince da questa valutazione, i temi di maggiore rilevanza, sui quali quindi sono più specifiche le attenzioni della valutazione strategica, sono quelli riconducibili:

- > all'utilizzo del suolo per fini urbani e infrastrutturali, che riguarda quindi le scelte in termini di qualificazione della struttura urbana, da valutarsi in relazione alla loro

efficacia nel rendere percorribili le politiche di rigenerazione urbana, di riuso e di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale dismesso o sottoutilizzato

- > al sistema del paesaggio e delle reti ecologiche 'urbane', che risulta essere un elemento 'debole' nel contesto metropolitano denso entro cui Monza è collocata
- > al tema della domanda abitativa e dell'accesso all'abitazione per le fasce più vulnerabili della popolazione, e rispetto alle quale il piano urbanistico (e più in generale le politiche urbane) sono chiamate a dare progressiva risposta
- > al sistema delle attività economiche e delle ricadute occupazionali, in questi anni provate da una situazione globale delicata e in continua transizione
- > al sistema della mobilità, come fattore fortemente incidente sulla qualità urbana, sulle forme di fruizione dei servizi e sull'accessibilità alle partizioni del territorio comunale e ai servizi di rango superiore localizzati nel più ampio contesto metropolitano

d. verifiche e valutazioni dei potenziali effetti ambientali del piano

La funzione precipua dello strumento di pianificazione locale è quella di definire le condizioni per governare le dinamiche tendenziali del sistema territoriale oggetto di piano e traguardare scenari di qualificazione del territorio urbano, della rete infrastrutturale e degli spazi aperti extra-urbani; nel caso della pianificazione urbanistica di livello comunale, il PGT è funzionale a specificare funzioni e morfologia degli spazi edificati, dagli spazi aperti e delle infrastrutture a rete affinché il disegno complessivo degli interventi attesi aumenti la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

- > valorizzare gli elementi di opportunità che il contesto di intervento già offre, definendo le modalità di tutela dei valori paesistico-ambientale e gli elementi di integrazione e qualificazione con i patrimoni urbani e insediativi di relazione
- > contenere le esternalità che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione
- > mitigare e compensare gli eventuali impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte

In questo senso la valutazione ambientale della variante normativa di PGT in oggetto intende lavorare, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare le potenzialità di tale strumento **come politica attiva di risposta**, ovvero come strumento orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali e socio-economiche del contesto.

Come già segnalato, la variante in oggetto agisce su un PGT vigente 'legittimato' anche all'interno dell'endo-procedimento VAS che ne ha accompagnato la formulazione; il percorso di valutazione oggetto del presente endo-procedimento focalizza quindi l'attenzione sugli elementi 'differenziali' che la proposta di variante introduce rispetto al PGT vigente. **Attenzione funzionale a valutare se e come il profilo di integrazione ambientale appurato sul PGT vigente venga eventualmente inciso da tali proposte di modifica.**

12. il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di piano

Per impostare la valutazione della integrazione ambientale complessiva della proposta di variante, i contenuti della variante sono valutati in ordine alla loro incidenza nel cambiare lo stato delle componenti ambientali di riferimento.

Le proposte di variante possono agire contemporaneamente:

- sia nella loro funzione di potenziale impatto sulle componenti ambientali, e quindi come DETERMINANTE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le proposte di variante permettono di aumentare gli elementi di infrastrutturazione e di fruizione della città che permettono di incidere positivamente sulle componenti ambientali, abbassandone i livelli di criticità

In ragione di questo, la complessiva integrazione ambientale della manovra urbanistica in oggetto è da mettere in relazione al **bilancio tra quanto introduce in termini di modificazione delle pressioni ambientali e quanto incide in termini di abbassamento dei livelli di criticità delle componenti ambientali**. Si ritiene improprio individuare una soglia astratta di 'sostenibilità', che non terrebbe conto dello stato di partenza e dei **processi condizionanti di ordine esogeno**, mentre si ritiene più interessante riferirsi a una **sostenibilità 'possibile e praticabile'** che valuti le scelte della proposta di variante al PGT vigente nella loro capacità di **introdurre elementi di miglioramento dello stato delle componenti ambientali** e delle modalità di fruizione 'sostenibile' della città.

13. verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici della variante di PGT

All'interno della valutazione ambientale strategica, la verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi programmatici della variante di PGT in oggetto e gli obiettivi di integrazione ambientale declinati dal quadro programmatico sovraordinato¹¹.

Gli obiettivi di variante, definiti entro la DGC n.437 del 20.12.2018, sono descritti entro la sez.6 e di seguito sintetizzati.

- facilitazione nell'applicazione dei meccanismi di compensazione ambientale e perequazione urbanistica, bilanciando il vantaggio pubblico derivante dall'applicazione degli stessi (acquisizione di aree al patrimonio comunale) con il beneficio derivante dalla fattibilità di interventi di riqualificazione
- minore rigidità nel reperimento delle aree a servizi negli interventi di recupero delle aree dismesse
- maggiore flessibilità nella definizione delle destinazioni funzionali
- per le attività economiche:
 - impulso allo sviluppo del produttivo, che tenga conto del continuo e costante processo di innovazione tecnologica
 - sostegno del commercio di vicinato, sia nell'esistente, sia nei nuovi interventi
- efficientamento del sistema della mobilità e della rete infrastrutturale
- aggiornamento del regolamento edilizio¹²
- verifica ed eventuale aggiornamento e completamento della valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio idrogeologico e sismico, in particolare per effetto dell'adeguamento al PGRA.

Si segnalano alcuni elementi sostanziali circa la verifica di come lo strumento urbanistico

¹¹ La verifica di coerenza esterna non si occupa del sistema di norme e disposizioni più o meno cogenti del sistema dispositivo e pianificatorio in essere, poiché la congruità del piano con tale sistema costituisce il presupposto stesso di legittimità delle scelte di piano.

¹² La variante non interviene sull'aggiornamento del regolamento edilizio, trattandosi di procedimento separato, ma, facendo proprie le definizioni e le sigle recepite in sede di intesa Stato-Regioni, intende modificare l'art.2 del PdR, dedicato alla definizione di indici e parametri, che si intendono aggiornare affinché siano corrispondenti alle definizioni che saranno poi recepite nel regolamento edilizio comunale.

comunale si ponga in coerenza e sinergia con il quadro dispositivo e programmatico.

Preliminarmente, è da rimarcare come il PGT vigente, approvato nel febbraio 2017, abbia assunto e declinato localmente il sistema di obiettivi posti dal quadro pianificatorio di riferimento. Ciò è stato accertato sia nell'ambito dello specifico endo-procedimento di VAS che ne ha assistito i contenuti (nello specifico, si vedano il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi), sia nella formulazione dei pareri di compatibilità con il PTR e con il PTCP (di competenza rispettivamente di Regione Lombardia e della Provincia di Monza).

Quindi, le coerenze del PGT vigente a suo tempo verificate (in ambito VAS e in ambito istruttorio di compatibilità) hanno riguardato la parte più significativa dei piani e programmi di riferimento dello strumento urbanistico; piani e programmi che dal 2017 a oggi non sono stati modificati nei loro contenuti sostanziali e più direttamente condizionanti le scelte urbanistiche comunali: Ci si riferisce in particolar modo al Piano Territoriale Regionale, al Piano Paesaggistico Regionale, al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza, alla Rete Ecologica Regionale, al Programma Regionale Mobilità e Trasporti¹³.

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici della variante di PGT da effettuare in questa sede è quindi da riferirsi ai seguenti aspetti:

1. se/come gli obiettivi programmatici della variante di PGT incidono nel modificare gli aspetti 'fondativi' del disegno territoriale (insediativo, ambientale e infrastrutturale) del PGT vigente
2. se/come gli obiettivi programmatici della variante di PGT (e i contenuti che ne discendono) debbano essere integrati al fine di assumere i contenuti dei piani/programmi intervenuti dal 2017

In merito al p.to 1, risulta evidente come gli obiettivi programmatici della variante in oggetto non incidano sugli aspetti strutturali e fondativi del disegno territoriale del PGT vigente (l'hardware' del piano); riguardano invece aspetti rilevanti in termini gestionali e attuativi delle trasformazioni attese (l'aspetto 'software' del piano), che rientrano nella piena facoltà decisionale dell'ente locale qualora non implicino, ovviamente, incongruenze con il quadro dispositivo ora vigente.

In merito al p.to 2, si segnalano i seguenti aspetti.

Alcuni obiettivi della variante di PGT sono proprio funzionali ad adeguare il piano vigente in ragione di alcuni degli obiettivi e necessità posti dal quadro di riferimento sovraordinato intervenuto tra l'approvazione del PGT vigente (febbraio 2017) e la delibera di avvio del procedimento della presente variante (dicembre 2018); ci si riferisce in particolare:

- all'efficientamento del sistema della mobilità e della rete infrastrutturale, in relazione alla progressione del percorso decisionale circa il prolungamento della M5
- all'aggiornamento delle definizioni di alcuni parametri urbanistico ed edilizi, in relazione alle determinazioni regionali¹⁴
- alla verifica, aggiornamento e completamento della valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio idrogeologico e sismico, in relazione alle

¹³ Dei piani/programmi 'mappati' nella sezione 9, anche i seguenti erano già deliberati prima del PGT comunale e ne hanno costituito riferimento per la verifica di coerenza esterna: Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria, Programma Energetico Ambientale Regionale, Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico.

¹⁴ In particolare, DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695, 'Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380', che implica almeno un 'allineamento' nelle definizioni edilizie e urbanistiche.

disposizioni regionali circa i contenuti della componente idrogeologica e sismica del PGT, al regolamento sulla invarianza idraulica, al Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque e al Piano di gestione del rischio alluvioni

Circa i piani/programmi e le disposizioni di scala regionale deliberati successivamente alla deliberazione comunale (dicembre 2018) di avvio del procedimento di variante al PGT vigente:

- in merito al Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014 (PTR/31, DGR n.411 del 19.12.2018), il tema riguarda l'eventuale necessità di assumere i criteri di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana definiti dal piano. In ragione della LR 31/2014 (e smi), la variante in oggetto non introduce 'consumo di suolo' come qualificato dalle disposizioni regionali¹⁵, e, non essendo giunto a conclusione il percorso di adeguamento del PTCP al PTR/31, non sussiste la necessità che la variante in oggetto provveda ad assumere la soglia tendenziale di riduzione di consumo di suolo
- in merito al Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (DGR n.XI/469 del 19.03.2019), gli obiettivi programmatici della variante di PGT (quali quelli relativi alla fattibilità degli interventi di rigenerazione urbana e alla flessibilizzazione delle destinazioni funzionali) intercettano gli obiettivi di alcuni 'ecosistemi' del programma regionale, quali l'ecosistema della salute e delle life science' e l'ecosistema della smart mobility and architecture'
- circa la recente legislazione regionale, il riferimento più diretto per la coerenza esterna della variante di PGT è la LR 18/2019 'Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12/2005 (Legge per il Governo del Territorio) e ad altre leggi regionali' (se ne veda una sintesi alla sez. **Error! Reference source not found.**). In questo caso è evidente come il legislatore regionale abbia raccolto e data forma alle istanze portate dalle amministrazioni locali e dagli operatori del settore, da tempo sensibili al tema della rigenerazione e del recupero del patrimonio urbano; gli obiettivi programmatici di variante, già delineati nel 2018, circa l'efficacia del piano urbanistico nell'agevolare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, sono del tutto coerenti con l'obiettivo sostanziale delle disposizioni regionali di cui alla LR 18/2019

14. analisi di sostenibilità della proposta di variante

L'analisi di sostenibilità ambientale è funzionale a verificare come il sistema di obiettivi, strategie e azioni della proposta di variante al PGT vigente riscontrino e perseguano, in modo più o meno sinergico e concorsuale, i criteri di sostenibilità ambientale verso cui devono essere orientate le politiche pubbliche.

In questa sezione del rapporto ambientale si effettuano due passaggi valutativi.

Il primo riguarda l'analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici della variante al PGT, già effettuato entro il rapporto preliminare funzionale alla fase di scoping; il secondo attiene

¹⁵ La LR 31/2014, alla lett.c) del comma 1 dell'art.2 definisce 'consumo di suolo' *'la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale [...].*

all'analisi di sostenibilità degli specifici contenuti che sono stati sviluppati dalla proposta di variante.

Dalle valutazioni effettuate entro il rapporto ambientale, al quale si rimanda, emergono le seguenti risultanze.

Per quanto concerne gli obiettivi programmatici, la maggior parte degli obiettivi programmatici della variante di PGT palesano una concorrenza positiva al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il carattere di tale concorrenza:

- > per gli obiettivi che implicano un adeguamento del corpus normativo di PGT è potenziale e potrà avere una incidenza prevalentemente localizzata. Analogamente, di tali obiettivi si è segnalata una potenziale durata degli effetti di breve-medio termine, in ragione della loro ridotta incidenza sullo stato complessivo delle componenti ambientali
- > per altri obiettivi ('efficientamento del sistema della mobilità e della rete infrastrutturale' e 'valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio') è di tipo diretto e i gli effetti potenziali traggono un orizzonte temporale medio-lungo

In merito ai principi del contenimento dell'uso del suolo e della rigenerazione degli ambiti urbani degradati si è segnalata una concorrenza diretta e temporalmente estesa degli obiettivi di variante, che muovono proprio in tale direzione, anche come declinazione locale dell'intervenuto quadro dispositivo regionale (LR 18/2019).

Stante una valutazione complessivamente positiva circa le intenzioni di variante nell'affrontare il tema della 'rigenerazione' urbana, per gli obiettivi di variante che riguardano più da vicino la fattibilità e la percorribilità degli interventi di recupero, riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio urbano ed edilizio dismesso e sottoutilizzato si segnala che in fase di attuazione dovrà essere posta particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità che attengono al sostegno ai servizi ecosistemici e alla qualificazione del patrimonio paesaggistico urbano; tale attenzione 'cautelativa' è funzionale a porre il tema dell'opportuno equilibrio tra, da una parte, le 'facilitazioni' che la variante intende definire per incentivare gli investimenti privati nei processi di rigenerazione e, dall'altra, le risorse (sia economico-finanziarie degli extra-oneri, sia di infrastrutturazione in termini di standard qualitativi) che in tali processi saranno messi a disposizione per una qualificazione del paesaggio urbano e delle reti ecosistemiche extra-comparto.

Alcuni obiettivi di sostenibilità non sono intercettati da alcuno degli obiettivi programmatici della variante di PGT; questa situazione è determinata dal fatto che tali obiettivi di sostenibilità sono presidiati da piani settoriali e da specifiche discipline e regolamenti e/o sui quali il piano urbanistico non ha facoltà di incidenza diretta.

Relativamente ai contenuti specifici della proposta di variante, emerge come le 'azioni' proposte palesino una diffusa concorrenza positiva al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

In particolare, molti contenuti specifici della proposta di variante intercettano (in modo effettivo o potenziale) il tema della 'qualità della vita'. Soprattutto la flessibilizzazione nell'insediamento dei servizi, il *favor* rivolto alla rete commerciale di prossimità (che significa anche presidio urbano diffuso), una particolare attenzione per il consolidamento e la qualificazione dell'edilizia abitativa sociale (convenzionata e pubblica) e l'ampliamento delle possibilità di intervento compensativo per servizi pubblici e di carattere ambientale configurano uno scenario (pur da monitorare in sede di attuazione e gestione del piano, nei

suoi aspetti conformativi così come in quelli negoziali pubblico/privato) caratterizzato da una potenziale incidenza positiva sulle modalità di composizione e fruizione dei servizi urbani e ambientali, con evidenti riflessi sulla qualità della vita della cittadinanza e dei city user.

Anche in relazione a quanto, più sopra, si segnalava in merito al rapporto tra risorse e fiscalità generabile dagli interventi di trasformazione urbanistica e interventi di sostegno ai servizi ecosistemici e paesistico-ambientali, è possibile affermare come le più specifiche proposte di modificazioni al PGT vigente di cui alla proposta di variante risultino, da un lato, consolidare il profilo 'base' delle cogenze attuative definite dal piano vigente e, dall'altro, ampliare le possibilità di negoziazione e gestione 'ambientalmente performante' dell'attuazione delle previsioni di piano.

Tra gli obiettivi della proposta di variante vi è l'adeguamento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT, piano intervenuto successivamente all'approvazione del PGT vigente. Tale adeguamento, che costituisce un atto dovuto di 'riallineamento' tra un piano di settore e lo strumento urbanistico comunale, comporta una modifica delle norme e dell'azzonamento in relazione alle classi di fattibilità geologica; dal punto di vista del profilo di integrazione ambientale, gli adeguamenti effettuati¹⁶ comportano un miglioramento delle condizioni di sicurezza della popolazione, delle attività e delle infrastrutture al rischio alluvioni.

15. analisi di coerenza interna

Questo passaggio è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi programmatici della variante di PGT e i contenuti più specifici che ne discendono, in modo da valutare quanto le modificazioni più puntuali che sono proposte siano coerenti con le intenzioni programmatiche di partenza.

Nel rimandare al rapporto ambientale, dall'analisi effettuata emerge come vi sia una sostanziale consequenzialità tra gli obiettivi da cui muove la proposta di variante e gli specifici contenuti che ne discendono, manifestando quindi una adeguata coerenza interna nel percorso di formulazione della variante.

Non vi sono contenuti specifici di variante incoerenti rispetto gli obiettivi dati; per molti contenuti è possibile da subito segnalare una piena e diretta coerenza con gli obiettivi di partenza, mentre per altri tale coerenza è potenziale e sarà da verificare nel corso dell'attuazione del piano.

16. individuazione e valutazione delle alternative di piano

16.1. premesse e scenari di riferimento

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione il confronto tra diversi scenari di intervento.

¹⁶ Come si evince dalla documentazione della proposta di variante in oggetto, gli adeguamenti della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT consistono in una integrazione dell'apparato cartografico e della specifica normativa, funzionale a porre prescrizioni, limiti e condizionamenti agli interventi edilizi in classe di fattibilità geologica 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).

All'interno del rapporto preliminare di supporto alla fase di scoping si sono proposte delle alternative strategiche attorno alle quali elaborare le scelte di variante.

Il rapporto di interlocuzione tra autorità precedente e competente è stato, sotto questo aspetto, funzionale a valutare il profilo di integrazione ambientale delle alternative strategiche e a selezionare quelle alternative che presentano, entro lo spazio di azione del piano, il miglior profilo di rispondenza agli obiettivi di qualificazione del sistema territoriale monzese (urbano, paesistico-ambientale, infrastrutturale e socio-economico) e al loro rapporto con i principi di integrazione ambientale.

Le teoriche alternative strategiche in discussione sono:

scenario 'zero'

Lo scenario 'zero' è quello relativo alla mancata formulazione della variante al PGT. Questa alternativa conferma i contenuti del PGT vigente, con il persistere quindi anche dei limiti che lo stesso ha palesato in questi anni di vigenza.

scenario 'tendenziale'

Lo scenario 'tendenziale' è quello relativo all'implementazione 'non governata' (in assenza quindi di specifiche determinazioni comunali) dei due principali fattori esogeni intervenuti: la progressiva realizzazione del prolungamento della M5 e l'attuazione dei contenuti da subito cogenti della LR 18/2019.

Questo scenario implicherebbe rilevanti difficoltà nel declinare localmente e contestualizzare efficacemente il portato di tali significativi fattori esogeni, mancando l'occasione di agganciare le opportunità offerte da tali fattori alle più specifiche esigenze di scala comunale.

scenario di piano

Lo scenario di piano è quello relativo alla definizione (e alla deliberazione) dei contenuti specifici della proposta di variante di PGT così come ad oggi formulata.

16.2. valutazione

All'interno del progressivo percorso di formulazione dei contenuti di variante, il rapporto dialogico tra autorità precedente, competente e soggetti co-interessati al procedimento, è stato strutturato sui seguenti fattori di valutazione delle alternative di piano:

- > capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio edilizio
- > incidenza sullo stato delle componenti fisico-naturali
- > impatto sul sistema economico e occupazionale
- > capacità di generare extra-oneri e standard qualitativi per la qualificazione paesistico-ambientale
- > incidenza sul bilancio comunale
- > correlazione tra sistema infrastrutturale e accessibilità alle funzioni urbane

Nella matrice a seguire si riporta una sintesi delle valutazioni effettuate in progress nel percorso di formulazione delle scelte di variante, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

Le celle della matrice sono campite in relazione al differenziale di preferibilità dei diversi scenari in relazione all'indicatore di riferimento; dal grigio chiaro, come scenario maggiormente preferibile, al grigio scuro come scenario peggiore.

| | scenario 'zero' | scenario tendenziale | scenario di piano |
|---|--|--|---|
| capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio edilizio | Si confermano i limiti palesati da questi anni di operatività del PGT vigente e la sua scarsa efficacia nell'incentivare i processi di rigenerazione. | I contenuti da subito cogenti della LR18/2019 e l'indotto sui profili di preferibilità localizzativa introdotti dalla prossima realizzazione della M5 costituiscono fattori rilevanti nel sollecitare l'avvio di processi di rigenerazione e riuso. | Come evidente dalle valutazioni effettuate, i contenuti della proposta di variante assumono e definiscono una specifica declinazione dei principi della LR18/2019, favorendone l'applicabilità in relazione alla caratterizzazione del sistema insediativo del territorio comunale. |
| incidenza sullo stato delle componenti fisico-naturali | È confermato il profilo di integrazione ambientale verificato entro il procedimento di formulazione del PGT vigente, comprensivo dell'impatto negativo generato dalla mancata rifunzionalizzazione delle aree dismesse e sottoutilizzate presenti. | I contenuti da subito cogenti della LR18/2019 e la mancata specificazione a livello locale di criteri, regole e meccanismi premiali per il governo dei processi di rigenerazione possono indurre situazioni di difficoltà gestionale nella valutazione delle esternalità ambientali delle proposte progettuali. | Criteri, regole, meccanismi premiali e condizionalità 'ambientali' definite dalla proposta di variante sono funzionali anche a governare (indirizzare e valutare) il profilo di integrazione ambientale delle proposte progettuali. |
| impatto sul sistema economico e occupazionale | Si conferma l'incidenza del piano vigente sui fattori economici e occupazionali. | Nel favorire i processi di rigenerazione, introducendo la possibilità di indifferenza funzionale nelle destinazioni d'uso, l'applicazione della LR18/2019 può favorire nuovi investimenti nel settore immobiliare, la disponibilità di spazi per nuove attività imprenditoriali e di conseguenza un miglior profilo di domanda di addetti. | La proposta di variante introduce specifici provvedimenti di sostegno per il sistema economico: <ul style="list-style-type: none"> - flessibilità delle destinazioni d'uso, in particolare negli AT e AcT del DdP - il consolidamento del sistema commerciale di vicinato e della MSV - il mantenimento delle attività economiche prive di conformità urbanistica e la possibilità di relativi interventi di adeguamento tecnologico |
| capacità di generare extra-oneri e standard qualitativi per la qualificazione paesistico-ambientale | Si conferma l'incidenza del piano vigente sui fattori economici e occupazionali. | Una applicazione 'meccanica' delle disposizioni della LR18/2019, che implicano una sostanziale contrazione della fiscalità edilizio-urbanistico, può provocare una scarsa possibilità negoziale e/o di reperimento di risorse per interventi di qualificazione paesistico-ambientale. | La proposta di variante definisce meccanismi di incentivazione per interventi qualitativi dal punto di vista ambientale e, attraverso l'introduzione dell'indice territoriale di compensazione, consente migliori margini di salvaguardia delle aree verdi esistenti. La possibilità di incremento condizionato dell'IT è |

| | scenario 'zero' | scenario tendenziale | scenario di piano |
|---|---|---|---|
| | | | funzionale a generare risorse per la realizzazione di servizi di uso pubblico, tra cui le aree verdi e di rilevanza paesistico-ambientale. Analogamente vale per i criteri preordinati alla riduzione condizionata della dotazione di servizi negli AT e per gli ambiti di edificazione del PdR che implicano necessità di compensazione ambientale. |
| incidenza sul bilancio comunale | Lo scarso livello di investimento degli operatori immobiliari, dovuto anche alle rigidità poste dal piano vigente, incide negativamente sulle voci in entrata della fiscalità comunale. | Una generalizzata e 'diffusiva' applicazione dei provvedimenti incentivanti definiti dalla legislazione regionale inciderebbe negativamente sulle voci in entrata della fiscalità comunale. | Lo scenario cui aspira la proposta di variante, in particolar modo circa: <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di processi di rigenerazione urbana - la monetizzazione condizionata della dotazione di servizi - l'incentivazione del commercio di vicinato concorre, in modo diretto o indiretto, a maggiori entrate di fiscalità comunale. |
| correlazione tra sistema infrastrutturale e accessibilità alle funzioni urbane | Vengono confermate le rigidità del piano vigente, che non consentono una efficace correlazione tra i potenziali effetti della futura M5 e le funzioni urbane insediabili. | Il recepimento 'indifferenziato' dei provvedimenti regionali in tema di rigenerazione urbana e indifferenza funzionale potrebbe indurre una scarsa capacità di indirizzo e governo delle trasformazioni urbane più direttamente interessate dai profili di accessibilità indotti dalla futura M5. | Il combinato disposto tra recepimento del progetto M5 e meccanismi di flessibilità nell'attuazione degli ambiti di trasformazione insediativa e di rigenerazione implica migliori possibilità di correlazione tra profili di accessibilità e articolazione delle funzioni urbane. |

17. ambito di influenza della variante di piano

Per quanto riguarda l'ambito di potenziale influenza della variante di PGT, è possibile individuare tre ambiti entro i quali si potranno esercitare i potenziali effetti del piano.

Il primo ambito è relativo ai luoghi e ai comparti urbani che potranno essere direttamente interessati dagli effetti trasformativi dei contenuti della variante. Entro tali ambiti saranno più evidenti sia i cambiamenti 'fisici' dei materiali urbani sia le modalità di fruizione degli stessi da parte di residenti e utenti.

Il secondo ambito coincide con l'intero territorio comunale, entro il quale si dispiegheranno gli effetti indiretti e cumulativi delle trasformazioni attese in virtù della variante di piano.

Il terzo ambito territoriale entro il quale potranno essere registrati gli effetti della variante del PGT comunale è quello dell'intero quadrante settentrionale dell'area metropolitana; l'eventuale potenziamento dell'offerta insediativa (per popolazione e imprese) derivata dagli interventi di rigenerazione urbana, così come lo scenario di estensione e di qualificazione del sistema di trasporto pubblico, cui partecipa il prolungamento della M5, possono costituire significativi fattori di modificazione dei rapporti funzionali e di gravitazione tra le diverse porzioni di cui si compone l'area metropolitana.

18. il tema degli effetti cumulativi

Stante le valutazioni sin qui sviluppate, si pongono alcune considerazioni circa il tema degli effetti cumulativi che la proposta di variante di PGT potrà potenzialmente indurre.

È indubbio che uno scenario di complessiva rigenerazione degli ambiti urbani ad oggi in stato di dismissione o sottoutilizzo e di completa attuazione delle trasformazioni insediative rese possibili dal piano urbanistico vigente potrà determinare sia una significativa modificazione dei rapporti funzionali e fruitivi delle diverse porzioni urbane sia un aumento dei carichi ambientali sul sistema delle risorse fisico-naturali, dei servizi a rete e della rete infrastrutturale. Tale caricamento ambientale è stato valutato entro l'endo-procedimento del PGT vigente, e la proposta di variante non incide sul 'dimensionamento' complessivo a suo tempo valutato.

Dal punto di vista delle risorse fisico-naturali, si è visto dall'analisi di contesto come siano presenti alcuni elementi di sensibilità e di criticità (di carattere locale così come alla scala d'area metropolitana) che possono essere significativamente incisi dai nuovi carichi insediativi attesi. In questo senso, operano i quadri normativi e regolamentari preordinati all'attuazione dei singoli interventi.

Dal punto di vista dei servizi a rete, se è implicito che ogni singolo ambito sarà opportunamente 'attrezzato' per fornire adeguate utilities alle funzioni insediabili, è da tenere in conto che per alcuni servizi (ad esempio il servizio idrico integrato) potrà ritenersi opportuna una verifica preliminare circa la capacità di servizio delle reti esistenti. In questa direzione una parte della fiscalità generata dal singolo ambito attuativo potrà essere eventualmente dedicata a interventi di qualificazione e potenziamento dei servizi a rete di scala comunale.

Relativamente alla mobilità cittadina e alle condizioni di esercizio della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico, gli spostamenti generati e attratti dalle funzioni insediabili nei comparti di rigenerazione e riattivazione funzionale potranno incidere in modo più o meno significativo, in ragione:

- > della molteplicità delle funzioni insediabili
- > del livello di 'autosufficienza' dei singoli ambiti nel dotarsi dei servizi commerciali e pubblici esercizi di base
- > della efficacia della configurazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti e di nuova realizzazione e della connessione tra rete metro-tranviaria e linee urbane con le diverse gravitazioni urbane
- > di più generali politiche per la 'mobilità sostenibile' che l'Amministrazione Comunale ritenesse di implementare

Rispetto alle risultanze delle verifiche e delle valutazioni di cui alle sezioni precedenti del presente rapporto. come considerazione ulteriore circa l'importante tema degli effetti

cumulativi (tema che attiene alla 'sostenibilità' della complessiva manovra di qualsiasi piano/progetto), si ritiene utile proporre alcuni elementi di riflessione.

Un primo elemento si riferisce alle 'quantità' che la proposta di variante mette in gioco, in termini di incremento della popolazione residente e delle imprese/addetti. Per tale elemento si dovrà tenere in conto del rapporto tra effetto 'addizionale' (incremento 'naturale') ed effetto 'migratorio' (spostamento, di residenti e imprese, da altre porzioni del contesto metropolitano). La proposta di variante, che non modifica il complessivo 'nuovo' carico insediativo (in termini di SL edificabile) già definito entro il PGT vigente, effettua una manovra tutta giocata non già sul lato dell'offerta quantitativa, quanto su meccanismi di flessibilizzazione e incentivazione all'utilizzo dell'offerta già in essere, nella direzione di rendere più 'competitiva' l'offerta insediativa sul proprio territorio comunale.

Un secondo elemento ha a che fare con il 'fattore tempo'; l'attuazione degli interventi trasformativi del piano urbanistico ha evidentemente un orizzonte temporale di non breve periodo e avverrà evidentemente in modo progressivo, non sincronico. Entro tale orizzonte temporale (presumibilmente medio-lungo) l'attività dell'Amministrazione Comunale sarà anche focalizzata sul monitoraggio 'al continuo' dei riflessi di tale attuazione sia sulle eventuali esternalità ambientali sia sulla qualità del patrimonio edilizio sia sulla fruibilità del sistema dei servizi di carattere collettivo.

Legato al fattore tempo, sono da considerarsi le condizioni di contesto di carattere esogeno; se le condizioni di 'appetibilità' degli interventi di rigenerazione urbana e di addizioni insediative, ovvero la loro capacità di intercettare una domanda residenziale e di altra natura, è tutta in capo alla qualità del processo progettuale (gli sviluppatori), istruttorio (l'Amministrazione Comunale) e di commercializzazione del prodotto (gli operatori del mercato immobiliari), è da tenere in conto di quali potranno essere i fattori esogeni più strettamente connessi al mercato immobiliare e al sistema delle imprese, a loro volta condizionati dall'andamento del sistema socio-economico di riferimento. Per partire dal fondo della filiera, è evidente come la capacità di spesa/investimento dei 'nuovi' cittadini/imprese insediabili sia un fattore che direttamente incide sul profilo di utile economico degli investitori immobiliari e degli imprenditori, che ha risvolti in termini di investimento sulla qualità degli spazi pubblici etc...; tutti fattori condizionati dalle più generali performance che il 'sistema Paese' sarà in grado di attivare, anche in relazione alla crisi generata dalla pandemia da COVID-19 e agli investimenti pubblici che saranno resi possibili dai piani di risposta alla crisi. L'incertezza sugli scenari esogeni è evidentemente un fattore fortemente condizionante ogni tentativo di stima degli effetti di una manovra urbanistica di scala locale.

19. il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa

Come emerso nelle verifiche e nelle valutazioni effettuate, i contenuti della proposta di variante al PGT risultano non modificare in maniera sostanziale il profilo di integrazione ambientale già appurato entro il procedimento di valutazione del piano vigente; peraltro, su alcuni temi (si veda la sez. 16.2), si è valutato come i contenuti della proposta di variante risultino meglio corrispondere a un orizzonte di integrazione socio-economica e ambientale.

In relazione all'architettura generale del sistema valutativo,

_ per come definito al livello comunitario, che, all'interno della direttiva VAS statuisce con evidenza il principio di 'pertinenza' (delle analisi e delle valutazioni, in relazione allo spazio di azione della specifica tipologia di piano valutato) e di 'significatività' (dei potenziali effetti

ambientali, in relazione alla caratterizzazione delle componenti ambientali)

_ al perimetro tematico che la proposta di variante ha inteso assumere, che non implica modificazioni della 'impronta' insediativa e infrastrutturale già definita dal piano vigente

_ alla ineludibilità dell'assunzione del sistema di vincolistica (edilizia, urbanistica e settoriale) definita dal quadro dispositivo vigente e dalle regolamentazioni dei soggetti istituzionali e delle agenzie funzionali che concorrono alla legittimità contenutistica e procedurale degli atti di pianificazione attuativa

_ e in considerazione del quadro dispositivo nazionale, che rende di fatto necessario uno specifico procedimento di valutazione ambientale strategica che accompagni, nella fase attuativa del piano generale, ciascuno degli strumenti di pianificazione attuativa previsti dal piano stesso,

si ritiene che, essendo i soggetti istituzionali e le agenzie funzionali competenti in materia ambientale proceduralmente coinvolti nella fase attuativa degli interventi previsti dal piano, le valutazioni qui effettuate siano pertinenti, nello specifico di questa fase procedurale, nel restituire un giudizio di adeguato profilo di integrazione ambientale delle scelte di piano. Tali valutazioni saranno attualizzate e integrate in relazione alla fase attuativa di tali singole scelte, nel momento in cui il salto di scala progettuale implicherà analogo salto di scala valutativo, peraltro entro una procedura che vede il coinvolgimento e la corresponsabilità degli altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali.

20. misure di integrazione ambientale

Entro il rapporto ambientale si sono definiti gli ambiti di azione attraverso i quali è possibile qualificare il profilo di integrazione ambientale dello scenario urbanistico definito dal piano. Assieme ai contributi e ai pareri che saranno forniti nel corso del procedimento da parte dei soggetti cointeressati, tali elementi costituiscono possibile riferimento per iniziative e provvedimenti che l'AC potrà ritenere opportuni.

Il rapporto ambientale sviluppa quindi una descrizione delle possibili misure di integrazione ambientale:

- eco-conto compensativo
- valutazione dei potenziali impatti ambientali nella fase progettuale e negoziale
- impatti sul ciclo delle acque
- strumenti complementari di pianificazione

e. monitoraggio

Come si è visto alla sez.5, le motivazioni della variante in oggetto discendono da una attività (sostanziale, per quanto parziale) di monitoraggio circa l'attuazione del piano vigente.

Dal punto di vista del quadro di riferimento ambientale, come si è appurato alla sez.8 le condizioni di contesto non hanno subito variazioni significative (di pressione e di stato) rispetto alle condizioni registrate in anni recenti in sede di formulazione del PGT vigente.

Entro l'endo-procedimento di valutazione ambientale strategica del piano vigente è stato definito un esaustivo sistema di monitoraggio del piano; in considerazione del fatto che la variante in oggetto consiste in una parziale revisione normativa del PGT vigente, si propone di confermare il medesimo sistema di monitoraggio già definito entro il Rapporto Ambientale del PGT 2017, eventualmente focalizzando l'attenzione e dando priorità ai temi maggiormente relazionati a valutare il concorso delle politiche urbanistiche locali al raggiungimento di obiettivi di scala territoriale.